"Gioisci, Luminoso Segno della Grazia!"

a cura di Simona Molari



Esaltazione della Madre di Dio con inno 'Acathistos'
Icona russa di fine secolo XVIII

Parlo della Vergine con un inno, una preghiera che più mi piace fra tutte. È un infinito rincorrersi di "gioisci!". "Gioisci tu per cui splenderà la gioia!". Quale inno più bello per dire grazie?

È l'*Acàthistos*, che si proclama stando in piedi, non per timore, non come davanti a una regina distante e terribile, ma come davanti a colei che più amiamo, quella davanti a cui la nostra gratitudine e la nostra ammirazione si sprofondano e hanno bisogno – quasi, come un segno – di reggersi e innalzarsi.

A-cathistos, non seduti, non annoiati, non obbligati, non distratti. Non-seduti, ma pieni di vita, di quella gioia che ci fa sgranare gli occhi, tirare fuori la voce con un bel sorriso sulle labbra.

"Gioisci, stella che ci manifesti il sole!
Gioisci, tu per cui il Creatore si fa bambino!".

Cosa più brillante del sole, cosa più piccolo di un bambino? Ma cosa anche più piccolo di questa donna che nella sua dignità fa risplendere la grande misericordia di questo Dio Grande? La Liturgia orientale chiama questa ragazza "la Platitera", Colei che ha il grembo più ampio dei Cieli. Sì, come il sole che è limitato mentre i suoi raggi oltrepassano il Cielo, come una figlia di Adamo che racchiude in sé l'Incontenibile.

"Gioisci, fede di eventi che richiedono silenzio".
Perché il silenzio di Maria è la cosa di lei che mi affascina di più…
Fede-silenzio: quante frasi ci sono della Vergine nel Vangelo? "Fiat, Amen, Così è, avvenga di me secondo la tua parola". "L'anima mia magnifica il Signore, grandi cose ha fatto in me l'Onnipontente". "Fate quello che Egli vi dirà". "E Maria meditava queste cose soppesandole nel suo cuore".
"Fede di eventi", tu che hai avuto fede perché gli eventi potessero accadere.
Gli eventi che nascono dal cuore di Dio, diventano fatti di salvezza nel cuore di chi li accoglie, vi accondiscende.

“Gioisci, tu che a nessuno hai insegnato il come”.
Gioisci, perché non ti sei preoccupata di dover dare spiegazioni, gioisci perché non sei schiava di quello che gli altri uomini possono pensare di te. Gioisci, perché non ti interessa che gli altri ti credano o ti considerino una pazza, Gioisci perché il Dio libero ti ha fatto veramente libera.

“Gioisci, dei martiri invincibile coraggio”.
I martiri, i testimoni. Coraggio della tua semplicità a coloro che nella normalissima vita di ogni giorno devono con semplicità dare ragione della loro fede. Ma anche a quei martiri che avrebbero voglia di sfidare Dio chiedendo perché, a quei martiri che lottano per accettare come te di custodire davanti a Lui il silenzio di una fede per nulla scontata, ma piena del sangue della lotta contro la nostra ragione malata.

“Gioisci, perdono di molti che hanno errato, Gioisci, o veste che ricopri coloro che non hanno diritto di parlare, Gioisci, o amore che vince ogni desiderio!”.
C’è una bellissima icona che raffigura il Giudizio Universale, e rappresenta la Vergine che con il suo lungo manto raccoglie sotto di sé le piccole anime bambine, per sottrarle all’esame delle opere… Affascinante. “Veste che ricopri coloro che non hanno diritto di parlare”. Sì, perché Adamo dopo il peccato si trova ad essere nudo. Dio lo coprì allora con tuniche di pelle, ora i figli dell’uomo vengono coperti col manto della Vergine, quel manto che proprio nella simbologia iconografica è rosso, e rappresenta la divinità con cui il Figlio l’ha già ammantata.

“O Madre degna di tutti i canti,
tu che hai generato il Verbo
più santo di tutti i santi,
ora, accolta l’offerta,
libera tutti da ogni male,
e riscatta dalla futura punizione
quanti insieme proclamano:
Alleluia!”

